

## Disegno di legge A.C. 1341

### Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy* Le osservazioni dell'ANP

L'affermazione del *made in Italy* costituisce senza dubbio un obiettivo fondamentale per lo sviluppo del Paese non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello della consapevolezza della ricchezza del nostro patrimonio culturale che deve essere protetto e incrementato per il valore in sé e per ciò che significherà per le nuove generazioni.

Questa Associazione apprezza il fatto che nel disegno di legge si sia colta la centralità dell'istruzione e della formazione, uniche risorse in grado di garantire innovatività e sviluppo nei diversi settori su cui si articolano le attività del *made in Italy*. Si condividono quindi i principi generali che stanno alla base del disegno di legge e, in particolare, si esprimono le seguenti osservazioni sul Titolo III che, per i suoi contenuti, interessa il mondo dell'istruzione e della formazione:

art.13 – L'introduzione della nuova opzione nel sistema dei licei richiede una definizione puntuale degli obiettivi di apprendimento e una modifica (implementazione) delle Indicazioni nazionali nonché del profilo di competenze (PECUP) in uscita dal percorso.

Il testo propone, per la stesura del futuro regolamento, criteri generali da articolare in obiettivi di competenza tali da delineare una nuova figura professionale della quale si indicano alcune caratteristiche, ma che resta ancora poco definita.

Si apprezzano tuttavia, sul criterio (a) relativo agli strumenti da acquisire in uscita dal percorso formativo:

- l'impianto interdisciplinare dell'opzione (a 1), unico che possa garantire una formazione in grado di affrontare le sfide dell'innovazione in campo imprenditoriale;
- il richiamo alle competenze imprenditoriali (a 2) che però meriterebbe un collegamento esplicito alle competenze chiave europee;
- l'obiettivo di acquisizione degli "*strumenti necessari per la ricerca e per l'analisi degli scenari storico-geografici e artistici e delle interdipendenze tra fenomeni internazionali*" (a 3) che avrà però necessità di accurata esemplificazione e articolazione a livello di regolamento in quanto elemento fortemente innovativo e interdisciplinare;
- l'apprendimento di due lingue straniere (a 4); si suggerisce di articolare in modo più esplicito la necessità di sviluppare apprendimenti anche utilizzando la metodologia CLIL, molto utile ai fini degli obiettivi di internazionalizzazione della formazione, oggetto del secondo criterio generale indicato nel testo (b).

Riguardo agli altri criteri si osserva quanto segue:



- appare positiva la possibilità di acquisizione di finanziamenti pubblici e privati a supporto delle esigenze di internazionalizzazione, proprio per incrementare la sinergia tra momento formativo e sviluppo delle competenze imprenditoriali;
- riguardo al rafforzamento dei percorsi PCTO (c) sarà necessario ridefinire i quadri orario (non sufficienti quelli previsti per i percorsi liceali) in quanto questa opzione dovrà dare forte impulso alle attività pratiche, non solo laboratoriali e sostenere quindi lo scambio e le esercitazioni nel mondo del lavoro, in stretto contatto con l'imprenditoria;
- il potenziamento dei percorsi di apprendistato, previsti dall'art. 43 del D.lgs. 81/2015, è apprezzabile, anche se inusuale per i percorsi liceali e quindi dovrà essere sostenuto con particolari misure (anche, soprattutto, di formazione);
- l'acquisizione (e) di specifiche competenze, abilità e conoscenze riguardanti: la "cultura" del *made in Italy*, comporterà un impianto progettuale complesso da affidare alle scuole che avranno bisogno di un supporto consistente e di formazione per il personale. In questo quadro, inoltre, risulta evidente la necessità di richiamare la funzione dell'orientamento come centrale per le scelte tra i diversi settori del *made in Italy*.

c. 3 e 4: si ritiene che siano necessari investimenti per ottenere risultati positivi in quanto, oltre alla formazione del personale delle scuole coinvolte nell'attivazione della nuova opzione, saranno fondamentali gli accordi con soggetti esterni alla scuola per acquisire competenze non presenti nel mondo dell'istruzione. Questa operazione potrà avere dei costi.

Inoltre, per attivare in modo permanente la flessibilità curricolare, sarà necessario poter contare su un organico funzionale di istituto stabile (oltre che competente) con una definizione specifica delle figure professionali necessarie, visti i criteri e gli obiettivi che si propongono nel progetto.

Art.14 – Si ritiene utile la nascita della Fondazione, soprattutto per il raccordo tra le imprese e i licei in quanto fondamentale per l'innovazione che potrà portare nelle attività didattiche, nei PCTO, nella definizione delle scelte nell'ambito del *made in Italy* e per l'inserimento nel mondo del lavoro dei futuri diplomati.

Roma, 6 novembre 2023